

Attualità

## I numeri delle operazioni cimiteriali in Trentino per guardare oltre: la rilevazione del Consorzio dei Comuni Trentini, la prima in Italia

di Marino Simoni (\*)

*Ognuno sta solo sul cuor della terra trafitto da un raggio di sole: ed è subito sera.*

Le parole di Salvatore Quasimodo, in una delle sue poesie più conosciute ma anche più pregne di semplice e cruda verità, sono l'essenza di come la vita a un certo punto diventi morte. Non è semplice parlare di morte ai giorni nostri, quando tutto attorno ci sembra dimostrare che il famoso raggio di sole non debba tramontare mai. Ne sono testimonianza i luoghi dove si soffre e si riposa: chiusi quasi a non volere disturbare chi gode la vita.

Sul muro del cimitero di Casso, il paese lambito dall'onda assassina del Vajont, una frase recita a imperitura memoria: *Ero come siete, sarete come sono*. Poche parole d'effetto, che ci ricordano, ancora, come la morte faccia parte del nostro essere e che noi, Amministratori, abbiamo l'obbligo di confrontarci con essa, anche se per mere questioni urbanistiche, sanitarie, tecniche ... Ma lo facciamo sempre con grande sensibilità per gli estinti, le loro famiglie, la comunità e il territorio.

È per questo che abbiamo cercato di avere una visione d'insieme il più completa possibile della realtà trentina: abbiamo coinvolto tutti i Comuni in una banca dati sulle sepolture che ci aiuti a determinare i nuovi indirizzi delle politiche cimiteriali. Sono numeri importanti che rispecchiano la volontà in merito alla destinazione del corpo ormai senza vita. Scelte che, tra sepoltura e cremazione, danno indicazioni concrete nel determinare le aree cimiteriali sempre più bisognose di nuovi spazi. I dati confermano come la scelta della cremazione cresca ogni anno e si attesti globalmente su un 30 per cento. Anche prese nel dettaglio sono percentuali significative che aiutano sensibilmente le Amministrazioni nel programmare gli interventi futuri risparmiando spazi e risorse preziose.

È comunque ovvio che, in questo particolare settore, tutto non possa essere ricondotto solo a una logica di risparmio. Se oggi la cremazione si rivela un'opportunità per i Comuni, è altrettanto vero che soprattutto adesso è necessario riportare il concetto di morte nel giusto alveo. Fin dall'antichità il cimitero o, meglio, il campo santo è il luogo ordinato a simbolo terreno del Paradiso. Qui, non bisogna dimenticare, si celebra il culto del ricordo; sono luoghi sacri riservati alla memoria e alla commemorazione. Vi regnano il silenzio e la meditazione che

favoriscono la pace e la riconciliazione. Non è possibile alterare questa dimensione senza stravolgere il concetto stesso di cimitero: la riconoscibilità del luogo è imprescindibile.

Cito l'*Editto napoleonico di Saint Cloud* del 1804, che vietò la sepoltura entro le mura cittadine e impose l'uniformità delle lapidi, perché esso mi dà l'opportunità di richiamare l'opera foscoliana *Dei sepolcri*. Foscolo si sofferma sul significato e sulla funzione che la tomba viene ad assumere per i vivi. Egli imposta il carne come una celebrazione dei valori e degli ideali che possono dare un significato alla vita umana. Questo non lo dobbiamo scordare, mai! Neppure quando le ceneri vengono disperse oppure conservate in un'urna per l'affido familiare. Una libera scelta che anche io, come l'Arcivescovo di Trento Monsignor Luigi Bressan, rispetto ma non condivido.

Torniamo al tema della cremazione. Vista la sua valenza in termini numerici, si imporrà l'accelerazione della costruzione del Tempio di Trento: per la realizzazione, il Tempio potrà contare sul fondo di Finanza Locale, una risorsa condivisa. Per quanto riguarda i costi del servizio, il ragionamento presso il Consorzio dei Comuni Trentini è già partito e prevede una taratura democratica per l'utente, indipendentemente dalla distanza tra Comune di provenienza della salma e capoluogo. L'obbiettivo è predisporre una convenzione certificata.

Infine, senza entrare nei dettami progettuali del tempio di Trento rifacendomi però ai sentimenti che devono trasparire anche dalla sua costruzione, vorrei citare il Tempio crematorio di Torino che ha al suo ingresso il *Luogo del ricordo*: un'area verde con tre fontane che si ergono sopra giardini rocciosi costruiti con pietre di Luserna. Una scelta che è anche un messaggio a non dimenticare. Là, sugli altipiani trentini, nel maggio del 1916 si combatté una delle battaglie più furiose della Grande Guerra e la pietra bianca si bagnò del sangue di migliaia di giovani vite. Adesso, su quelle pietre, sono sparse le ceneri, poi una piccola cascata d'acqua le disperde nella terra sottostante, ma non le cancella.

(\*) *Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini*